

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

Lunedì 10 febbraio

Ufficio Liturgico: primo incontro del corso per i nuovi ministri straordinari della Comunione.

Giovedì 13 febbraio

Incontro mensile del clero.

Sabato 15 febbraio

Giornata del malato alle 18 in Cattedrale.

Lunedì 17 febbraio

Corso per i nuovi ministri straordinari della Comunione.

Giovedì 20 febbraio

Conferenza "Immaginare la pace": alle 18 all'Auditorium.

Domenica 23 febbraio

Cresime degli adulti.

Martedì scorso a Vallecorsa l'Ordinazione diaconale del seminarista Federico Mirabella

«Al servizio del prossimo»

Nella celebrazione a San Michele arcangelo, il vescovo Spreafico: «L'unica vera grandezza è nel farsi piccoli e ultimi»

DI ADELAIDE CORETTI

Martedì scorso, giorno in cui si ricorda la nascita della compaesana Santa Maria de Mattias, Vallecorsa ha accompagnato con la preghiera il giovane seminarista Federico Mirabella che nella chiesa di san Michele Arcangelo è stato ordinato diacono per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del vescovo Ambrogio Spreafico. Federico Mirabella nasce a Frosinone l'8 marzo 1996. È cresciuto a Pomezia, presso la diocesi di Albano, per le esigenze lavorative dei genitori. Si diplomerà in Perito elettronica ed elettrotecnica e lavorerà in Vaticano per due anni nella *Domus Paolo VI* come cuoco. A Pomezia si coinvolgerà nell'animazione oratoriale durante la settimana, mentre di sabato e domenica presterà servizio sull'altare come ministrante. Trascorrerà le estati a Vallecorsa dai nonni. Qui col passare degli anni maturerà la sua vocazione all'Ordine sacro. Decisivo fu l'incontro con don Francesco Paglia, col quale iniziò il percorso di discernimento vocazionale. Così nell'ottobre 2018 Federico inizierà l'anno formativo del Propedeutico presso il Pontificio Collegio Leoniano e nel fine settimana presterà servizio presso la comunità parrocchiale di origine in Vallecorsa. Il tempo del seminario è stato per lui un cammino di discernimento, sequela e conformazione a Cristo, coltivando la preghiera, lo studio e la vita comunitaria. Nel secondo anno di seminario verrà trasferito a Castro dove rimarrà per quattro anni.

Un momento della celebrazione Eucaristica nella chiesa di san Michele Arcangelo, a Vallecorsa



Federico è ammesso tra i candidati all'Ordine sacro del diaconato e del presbiterato il 12 settembre 2022 dal vescovo Spreafico presso la parrocchia di origine. Il 15 marzo 2023 è istituito lettore, e il 13 dicembre 2023 è istituito accolito presso la cappella Mater Salvatoris del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Il 21 settembre 2024 è proclamato Baccelliere in Sacra Teologia presso l'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. Attualmente presta servizio pastorale presso le parrocchie di Veroli centro con don Tonino Antonetti ed è al sesto anno di Seminario nell'ultima tappa di sintesi vocazionale e pastorale. Tanti i fedeli giunti a Vallecorsa dalle comunità di Castro dei Volsi e di Veroli, questi ultimi accompagnati anche dal sindaco Germano Caperna. «Ti accompagniamo Federico in questo momento importante in cui sarai ordinato diacono - ha detto il vescovo Ambrogio - La tua vita da diacono sarà al servizio della chiesa e del mondo. Quanto è lontana oggi questa dimensione dal

modo comune di vivere che è pieno di padroni in ogni campo che lo esercitano con arroganza e nel rifiuto del dialogo e dell'amicizia. Diventerai diacono, cioè servo. Perché perfino lui Gesù Cristo, è venuto per servire e non per essere servito. In questo mondo di esibizionisti, Gesù ci insegna che chi vuole diventare il più grande deve diventare più piccolo. Quella di farci piccoli e ultimi è l'unica vera grandezza che ci deve contraddistinguere e farci servi e fratelli gli uni degli altri e così diventeremo amici come Gesù chiamò i suoi discepoli. Il servizio è ascolto, è chinarsi sugli altri e sulle loro fatiche, sul loro dolore e prendersi cura delle loro ferite. La tavola dell'Eucaristia e la proclamazione del Vangelo siano per te luogo in cui nutri il tuo diaconato per crescere in quella grandezza che ti farà servo e condividerà con la comunità e la chiesa che servi, la gioia di essere parte di un popolo, di una comunità che con te desiderano costruire un mondo migliore, fraterno senza esibizionismi figli di un mondo che non è quello di Gesù».

STRUMENTI

Publicati i sussidi dell'Ufficio catechistico

A partire dal 2 febbraio scorso è ripresa la pubblicazione dei sussidi e delle schede da parte dell'ufficio catechistico diocesano. Il materiale - disponibile sul portale dedicato, digitando l'indirizzo <https://catechesi.diocesifrosinone.it> - è pensato e realizzato in tre modalità affinché possano essere adatti per i bambini, per i ragazzi e per gli adulti. Si tratta di strumenti utili a supporto delle attività parrocchiali ma, nel caso dei testi per gli adulti, da utilizzare anche come riflessione e approfondimento personale. I sussidi e le schede sono disponibili ogni settimana sul sito dell'ufficio.

SOCIALE

Frosinone, per i bisogni occhiali e visite oculistiche gratuite

Dal 10 al 21 febbraio la sede della Caritas diocesana, a Frosinone, ospiterà le "Giornate della vista" promosse dalla Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia. La mission è "Aiutare le persone, ovunque nel mondo, a vedere meglio e vivere meglio" grazie ad un percorso itinerante di iniziative promosse in collaborazione esclusiva con associazioni territoriali: offerte visite oculistiche gratuite e donazioni di occhiali da vista alle persone appartenenti a categorie più fragili e svantaggiate. La Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia, infatti, si rivolge proprio alle categorie di persone più bisognose, come senza tetto, rifugiati, persone in difficoltà economica e in stato di povertà, affinché l'accesso alle cure non sia esclusivo delle classi più avvantaggiate. Per questo, le visite vengono svolte da un team medico di professionisti esperti, a titolo completamente gratuito, e la Fondazione si impegna a donare per ogni tappa occhiali da vista per i pazienti che ne hanno necessità. A Frosinone l'iniziativa è in programma dal 10 al 21 febbraio: per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Caritas diocesana contattando il numero di telefono 0775.839388.

Ha fatto tappa anche a Ferentino la «Staffetta del dono»

Ha fatto tappa anche nel centro storico di Ferentino la manifestazione denominata "Staffetta del Dono e della Pace". Quella che lunedì 6 gennaio si è svolta a Ferentino è stata la seconda tappa, dopo quella di Giuliano di Roma in dicembre. Vi hanno partecipato ben 23 squadre con oltre 115 atleti provenienti da tutto il Lazio: si ringraziano per l'organizzazione l'Atletica Ferentino e l'Avis Ferentino, unitamente al personale della Polizia Municipale, della Protezione Civile e della Croce Rossa che hanno supportato le varie fasi organizzative e di svolgimento della manifestazione sportiva. Raccolti numerosi generi alimentari che andranno a comporre i pacchi alimentari destinati alla Caritas diocesana di Ferentino per sostenere le famiglie più bisognose del territorio. Presenti alla manifestazione il sindaco, Piergiovanni Fiorletta, e il suo vice, Andrea Pro, assieme al parroco don Giuseppe Principali e al referente Caritas Pietro Pro.

RELIGIOSI

La vita consacrata è un dono, insieme per rendere grazie

Domenica scorsa, ad Alatri, i religiosi e le religiose delle due diocesi hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. La "Giornata di preghiera per gli istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica" ricorre ogni 2 febbraio ed è stata istituita da Papa Giovanni Paolo II nel 1997, per «aiutare l'intera Chiesa a valorizzare sempre più la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino mediante la pratica dei consigli evangelici e, in pari tempo, vuole essere per le persone consacrate occasione propizia per rinnovare i propositi e ravvivare i sentimenti che devono ispirare la loro donazione al Signore». La Giornata è un'occasione di ringraziamento al Signore per il dono della vita consacrata e rappresenta anche una occasione di preghiera per le nuove vocazioni. Come ha sottolineato il vescovo durante l'omelia - il cui testo integrale è disponibile su www.diocesifrosinone.it - «Il Signore ha bisogno di noi, di voi, di una rinnovata passione per la missione che vi ha affidato all'inizio della vostra consacrazione e che oggi rinnovate (...). Siate tutti profeti di speranza». (Ro. Cec.)



La Madonna dell'acqua è a Villa Santo Stefano

Dopo il restauro e un periodo di permanenza al Museo diocesano di Ferentino, è stata ricollocata nella chiesa parrocchiale di santa Maria Assunta

Grande gioia sabato scorso a Villa Santo Stefano, comune della provincia di Frosinone, adiacente ai Monti Lepini, per il rientro della statua della Madonna con Bambino del XIV-XV Secolo, denominata devozionalmente "Madonna dell'acqua". La cerimonia di ricollocazione della Statua nella Chiesa di San Sebastiano sita all'entrata del paese, è stata presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, alla presenza del parroco don Luigi Ruggeri, del Sindaco Paolo Petrilli, dell'amministrazione comunale, del Comandante dei Carabinieri Emiliano Massaroni e tanta partecipazione di fe-

deli di Villa Santo Stefano e dei paesi limitrofi. La comunità tutta attendeva con ansia il rientro della statua a cui i cittadini sono molto affezionati, dopo il restauro del 2019, avvenuto sotto l'alta sorveglianza della "Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio" per le province di Frosinone e Latina". Il rientro è stato possibile grazie all'interesse del parroco don Luigi e dell'amministrazione

comunale che dopo aver ricevuto nel 2023 un contributo regionale ha posto in sicurezza la chiesa con impianto di video sorveglianza e allarme, oltre ad aver provveduto all'adeguamento climatico per custodire tale opera. La Statua della Madonna con bambino appare di fattura molto fine e ricorda certe Madonne dell'Arte Mosana (arte caratteristica delle opere costruite nel medioevo nella

valle della Mosa nel Belgio e nei Paesi Bassi). La Vergine siede con le ginocchia leggermente divaricate coperte dal panneggiamento del manto stellato che dal capo le ricade sulle spalle e sulle braccia. In piedi, sul ginocchio sinistro, un vispo Gesù Bambino, nudo, solleva il braccio destro verso il petto della mamma benedicendo, e sorridendo. Dopo la ricollocazione della statua, la comunità ha partecipato alla Messa presieduta dal vescovo Spreafico nella chiesa parrocchiale confermando il bel momento gioioso della giornata con la preghiera e la fraternità vissuta insieme.



Giornata del malato, il vescovo presiede la Messa di sabato

Ogni anno la Chiesa celebra la Giornata mondiale del malato l'11 febbraio, giorno della memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes. Istituita nel 1992 da papa Giovanni Paolo II, quest'anno si celebra la XXXIII edizione. Il tema scelto in occasione del Giubileo ordinario 2025 è «La speranza non delude» (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione. Papa Francesco, nel suo messaggio, si sofferma in particolare su tre aspetti che caratterizzano la presenza di Dio vicino a chi soffre: l'incontro, il dono e la condivisione.

Parlando dell'incontro papa Francesco scrive che «Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: "E vicino a voi il regno di Dio" (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infirmità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature - fisica, psicologica e spirituale -, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato». Poi passa a spiegare il tema del dono. «Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo "fedeli alla fedeltà di Dio", secondo la bella espressione di Madeleine Delbrêl».

Infine papa Francesco guarda alla "condivisione". «I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione - scrive nel messaggio -, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare. Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere. Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore. Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche». Conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

Su www.diocesifrosinone.it sono disponibili, da leggere e scaricare, il testo completo del messaggio di papa Francesco unitamente al testo della preghiera e altri materiali per l'animazione, messi a disposizione dall'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute. La celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico è prevista sabato 15 febbraio, alle 18 in Cattedrale a Frosinone.